

DISCORSO DEL CEO, ROLAND LEUENBERGER, ALL'ASSEMBLEA GENERALE DI REPOWER AG, 14.05.2025

Ha validità il testo pronunciato.

Gentili azionisti,
Gentili membri del Consiglio d'Amministrazione (attuali ed ex),
Gentile Consigliera di Stato Carmelia Maissen,
Gentili ospiti,

el num dalla direcziun da la Repower vaiel grond plascher, d'astgar beneventar Vus oz cheu a Mustér. La Surselva schai a mi era privat fetg a cor. Jeu selegrel era da saver rapportar persunalmein puspei uonn, cun quei che quei ei buc stau pusseivel igl onn vargau. Tier quei tuornel anavos pli tard. In cordial engraziament per Vossa preschientscha.

Naturalmente anche quest'anno mi sono chiesto: cosa vorreste sentire dal CEO? Cosa dovrei dirvi o cosa mi piacerebbe comunicarvi? E cosa invece preferireste forse non sentirvi dire?

Posso farvi una domanda? Perché siete venuti oggi all'Assemblea generale di Repower? Per esercitare i vostri diritti di azionisti? Per apprezzare il momento conviviale e il pranzo? Perché siete legati a Repower e le volete bene?

Se fossi il Landamano del Canton Glarona e dovessi mettere a ponderare la questione, per me sarebbe chiaro: tutti voi avete un legame emotivo con Repower. Voi volete bene a Repower e vi sentite fortemente legati ad essa. Ed è per questo che oggi, prima di tutto, vorrei restituirvi un po' di quella emozione.

Nella seconda parte del mio discorso, getterò uno sguardo su tre settori:

1. la transizione energetica;
2. l'accordo sull'energia elettrica tra la Svizzera e l'Unione Europea
3. l'importanza strategica della strategia idroelettrica del Cantone dei Grigioni per Repower

Ciò che probabilmente non sapete è che nel novembre 2022 ho ricevuto una diagnosi di tumore. Non preoccupatevi, oggi sto di nuovo molto bene. Ma non è sempre stato così, ed è anche il motivo per cui purtroppo non ho potuto partecipare all'Assemblea Generale del 2024. Ho compreso che, da un momento all'altro, si potrebbe non avere più la possibilità di dire «grazie». Ed è quello che voglio fare oggi, in modo molto ufficiale. In rappresentanza dei nostri 730 dipendenti, vedete qui i miei colleghi della Direzione: Lorenzo Trezzini, Fabio Bocchiola, Michael Roth e Dario Castagnoli. Non riesco a immaginare una direzione migliore per Repower - sia dal punto di vista professionale che umano. Senza di voi, gli ultimi due anni e mezzo non sarebbero stati possibili. Senza il supporto quotidiano della Segreteria generale e di tutti i dipendenti in Svizzera e in Italia, non sarebbe stato possibile. Senza il supporto del Consiglio d'Amministrazione, non sarebbe stato possibile. Ho la fortuna di vivere ancora e di essere ancora qui oggi. Ringrazio di vero cuore tutti i dipendenti Repower per il loro lavoro quotidiano, per il loro attaccamento a Repower e per il loro supporto. Engraziel fetg! Grazie di cuore! Herzlichen Dank!

In questi quasi sei anni alla guida di Repower, ho capito quanto il ruolo di CEO permetta di imprimere una direzione concreta e duratura. Sulla strategia, sull'organizzazione, sulla scelta dei dipendenti, sulla cultura aziendale, sulla percezione pubblica, sullo sviluppo di nuovi settori di attività: ogni giorno si tratta di andare avanti e di porsi nuovi obiettivi.

Ma alla fine, ciò che conta davvero sono le singole persone: ogni singola collaboratrice e ogni singolo collaboratore. E per spiegare cosa intendo, vorrei raccontarvi una storia e farvi un esempio.

Ricordate il 24 dicembre dell'anno scorso? Eravate qui, nella Surselva? Allora sapete che quella mattina - e ancor più nel pomeriggio - è mancata l'elettricità in tutta la regione. Circa 25.000 persone si sono ritrovate, poco prima della vigilia di Natale, senza corrente elettrica. Da Sedrun a Flims, non funzionava più nessuna funivia. Ovviamente, alcuni «cittadini arrabbiati» si sono subito fatti sentire, scrivendo al Blick: Scandalo! Invece di pensare ad aumentare i prezzi dei biglietti, la Weisse Arena dovrebbe preoccuparsi di far funzionare gli impianti. Scandalo! Alla Flims Electric non si riesce a parlare con nessuno. Scandalo!

Eppure né la Weisse Arena né Flims Electric avevano alcuna responsabilità per l'interruzione della fornitura. Cosa era successo?

La Surselva è alimentata da due linee da 60.000 Volt. Una arriva da Bonaduz fino a Flims. È di proprietà di Axpo. L'altra parte da Sedrun e arriva a Laax. Quella è di Repower. Nei giorni prima di Natale, ha nevicato abbondantemente, con grande gioia di tutti. Troppa neve per un albero a valle di Flims. Sotto il peso della neve, l'albero si è sradicato ed è caduto su due conduttori della linea di Axpo. Una delle due linee a media tensione fuori uso! È un po' come se una corsia della strada principale tra Ilanz e Disentis fosse chiusa, e tutto il traffico dovesse scorrere su una sola corsia.

Ovviamente, i nostri dipendenti del centro di comando di Robbia erano al lavoro anche il 24 dicembre. Ovviamente, è stato allertato anche il servizio di picchetto. Ovviamente, sono riusciti a gestire la situazione. Poi è arrivato il pomeriggio. E, come qualcuno ricorderà, il

tempo era splendido. E decine di migliaia di turisti in vacanza hanno fatto salire vertiginosamente il consumo di elettricità. A un certo punto, anche la nostra linea ha ceduto e la Surselva si è ritrovata al buio.

Ma ovviamente, la mattina di Natale, poco dopo le sei, i nostri dipendenti Gion Casaulta, Pauli Albin, Pascal Cavigelli e Marco Sprecher erano già pronti per riparare la linea di Axpo, così che nel pomeriggio del 25 entrambe le linee erano di nuovo operative, permettendo a tutti di sciare serenamente e godersi la serata di Natale.

Desidero esprimere, a nome di tutta Repower, un sentito ringraziamento ai team impegnati a Robbia e in Surselva nei giorni del 24 e 25 dicembre, per la dedizione e la professionalità che dimostrano ogni giorno nel loro lavoro.

E io - e forse tutti noi - possiamo imparare qualcosa da questa storia: la prossima volta che una seggiovia non funziona, che la Ferrovia Retica non parte, o che Volg rimane sprovvisto del formaggio preferito, forse dovremmo mostrarci un po' più comprensivi, e non iniziare subito a gridare. È molto probabile che, proprio in quel momento, ci sia qualcuno che, con impegno e competenza, sta già lavorando per risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Anche quando tutti gli altri dormono o stanno festeggiando.

A proposito: Repower vanta un livello di sicurezza dell'approvvigionamento molto elevato nella propria rete elettrica. Tutti i dettagli sono consultabili a pagina 148 del Rapporto sulla sostenibilità.

Anche nel Rapporto sulla sostenibilità potete leggere quali sforzi stiamo compiendo nel reclutamento del personale, nella formazione degli apprendisti e nell'aggiornamento professionale continuo dei nostri dipendenti. Mi riempie d'orgoglio vedere come siamo valutati, sia dal nostro stesso personale sia da organizzazioni esterne indipendenti. È chiaro che Repower è anche fortemente legata alla gestione delle centrali elettriche e delle infrastrutture di rete, ma senza personale impegnato e qualificato professionalmente, ben presto tutto si bloccherebbe.

Vorrei ora offrirvi uno sguardo sui tre temi accennati all'inizio. Si sente spesso dire che i capi dell'economia non osano più prendere posizioni chiare. Di seguito mi concederò di esprimere la mia opinione personale.

Primo tema: la transizione energetica.

Il 69% degli elettori e tutti i Cantoni hanno votato Sì alla Legge sull'elettricità lo scorso giugno. Questa legge prevede, tra le altre cose, obiettivi chiari di potenziamento per l'energia idroelettrica, solare ed eolica. Quanti TWh entro quando?

Cosa manca, però, nell'immagine a destra? Esatto: l'ampliamento della rete elettrica e i numerosi impianti di accumulo, anch'essi assolutamente necessari per lo sviluppo delle rinnovabili.

Per quanto riguarda l'idroelettrico, esiste la famosa lista dei 15+1 impianti in cui la produzione di elettricità ha una priorità maggiore rispetto alla tutela ambientale. Il +1 è il nostro progetto idroelettrico Chlus, per il quale ci attendiamo l'autorizzazione cantonale delle concessioni per il mese giugno. Ma questi progetti stanno davvero avanzando? Verranno mai realizzati? Le associazioni ambientaliste li sostengono e li approvano? No, purtroppo no. È davvero un peccato che non si riesca a prendere una posizione chiara a favore dello sviluppo dell'energia idroelettrica e dei progetti sopra citati. Anche se devo ammettere che il nostro progetto Chlus costituisce un'eccezione: la collaborazione funziona bene.

Abbiamo detto Sì anche allo sviluppo dell'energia eolica: si prevedono 1,2 TWh entro il 2035, il che significa circa 600 turbine eoliche. Oggi ne abbiamo 47. Ciò significa che nei prossimi 10 anni dovremmo ancora realizzare almeno 550 turbine eoliche. Mi chiedo dove. Sviluppo, sì, ma non vicino a casa mia. Not in my back yard. NIMBY!

E non abbiamo nemmeno cominciato a parlare dell'ampliamento della rete elettrica e dei sistemi di accumulo, che sono assolutamente indispensabili. Io, per carità, sono un ottimista e di certo non un pessimista. Ma così non raggiungeremo mai gli obiettivi di espansione previsti dalla legge. E purtroppo nemmeno la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Se non riusciremo a portare avanti questi sviluppi ora - sottolineo l'ora - tra qualche anno non avremo altra scelta che costruire centrali a gas. Bruceremo gas per produrre elettricità. E quel gas non sarà rinnovabile. E non cattureremo né immagazzineremo la CO₂. Vi ringrazio se darete il vostro contributo affinché lo sviluppo dell'idroelettrico, del solare, dell'eolico, della rete elettrica e degli impianti di accumulo possa davvero realizzarsi. Altrimenti, la transizione energetica resterà solo un'illusione.

Secondo punto: l'accordo sull'energia elettrica tra Svizzera e UE.

Sì! Sì, abbiamo bisogno di un accordo sull'energia elettrica con l'UE. La nostra rete elettrica è collegata a quella europea tramite oltre 41 linee transfrontaliere. E una rete elettrica integrata a livello europeo aumenta enormemente la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera. Penso che tutti abbiate sentito parlare del blackout in Spagna. Attualmente, senza un accordo sull'elettricità, le capacità di interscambio - cioè la quantità di energia che può essere trasferita tra la Svizzera e l'Europa - si attestano intorno ai 2 GW. L'equivalente della potenza di due centrali nucleari. Con un accordo, si arriva a 8 GW: quattro volte tanto e all'incirca quanto richiesto dalla ElCom, la Commissione federale per l'energia elettrica.

Con l'accordo, avremmo anche accesso alle piattaforme europee per l'energia di bilanciamento, un elemento essenziale per la stabilità della rete e, di conseguenza, per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera. Inoltre, potremmo partecipare al mercato intra-day europeo, un settore importante anche per Repower.

Sull'accordo sull'elettricità dovremmo poter votare separatamente. Così come sui due nuovi accordi nei settori alimentare e sanitario. E poi, naturalmente, anche sulla continuazione dei bilaterali. Questo è quanto prevede il Consiglio federale. A mio avviso, il dibattito su questi

temi è già diventato troppo emotivo. Sinistra contro destra. «Euroturbo» contro nazionalisti. Città contro campagna. Vorrei invitarvi a esaminare in modo critico e concreto i pro e i contro. Cosa ci porta questo nuovo accordo? E quanto ci costa? Alla fine, il beneficio supera il costo?

In gioco c'è molto, per tutti noi. Per questo motivo, ritengo politicamente giusto che si esprimano il popolo e i Cantoni. Sostengo pertanto l'iniziativa Bussola.

Terzo e ultimo punto: la Strategia concernente la forza idrica del Cantone dei Grigioni.

Nel novembre 2021, il Governo del Cantone dei Grigioni ha pubblicato la Strategia concernente la forza idrica. Nel febbraio 2022, è stata discussa in Gran Consiglio, e si è deciso che i Comuni e il Cantone dovranno partecipare alle riversioni con una quota compresa tra il 60 e l'80%.

Per Repower, la Strategia concernente la forza idrica rappresenta una grande opportunità strategica. Questo perché, in ogni caso, abbiamo solo da guadagnare. Le concessioni relative ai nostri impianti sono valide fino al 2086 e al 2089. Al momento, dunque, le riversioni non ci riguardano direttamente. Possiamo però espandere il nostro portafoglio idroelettrico, assumendo nuovi impianti in gestione, valorizzandone l'energia, curandone la manutenzione e acquisendone la proprietà.

Già nel messaggio del Governo e successivamente, con ancora più enfasi, nel Gran Consiglio, è stata sottolineata l'importanza strategica di Repower in questo contesto. Da allora, il Governo retico non si è più espresso in merito. Tuttavia, nel messaggio sul preventivo 2025, il Governo si è posto l'obiettivo di farlo nel corso dell'anno. Il messaggio e il Gran Consiglio hanno dunque già indicato il ruolo speciale di Repower nell'ambito della Strategia concernente la forza idrica. Possiamo quindi confidare nel fatto che il Governo esprimerà un chiaro sostegno a Repower e che la nostra azienda trarrà grandi benefici da questa strategia. Del resto, il Cantone è anche il secondo maggiore azionista di Repower. Vi incoraggio quindi a sostenerci nei vostri Comuni e a livello cantonale. Tra di noi ci sono personalità che oltre 20 anni fa hanno fatto tante cose buone e lungimiranti per Repower. È compito della nostra generazione fare ora lo stesso per Repower in ambito di strategia idroelettrica.

Signore e Signori, Repower è in una posizione eccellente. Dispone di un personale altamente qualificato, di un bilancio solido, di un portafoglio di attività diversificato tra Svizzera e Italia, di numerosi progetti solari ed eolici in Italia, del progetto Chlus, dell'impianto solare alpino Madrisa e di molti altri progetti relativi a centrali elettriche e reti in Svizzera, sempre con uno sguardo rivolto alla Strategia cantonale concernente la forza idrica del Cantone dei Grigioni. Potete dunque continuare a seguire con entusiasmo il percorso di Repower e dividerne i successi.

Grazie di cuore per la vostra fiducia in Repower. Vi auguro di proseguire i lavori dell'Assemblea generale con interesse e soddisfazione.